

---

# Les Étoiles al Ravenna Festival

**Autore:** Giuseppe Distefano

**Fonte:** Città Nuova

## **Il gala internazionale di danza sfodera, in un unico spettacolo, un concentrato di brani del grande repertorio di tradizione**

«Un magnifico mosaico in movimento, di grande danza», così il suo direttore artistico **Daniele Cipriani** definisce il gala cult *Les Étoiles*. Dopo il grande successo a Roma, al Parco della Musica (a gennaio, con 5.000 spettatori), e in altre città italiane (La Fenice di Venezia e il Teatro Lirico di Cagliari), lo spettacolo farà tappa proprio nella città per eccellenza dei mosaici, **il 16 luglio al Palazzo Mauro de André, nell'ambito del Ravenna Festival**. Il gala internazionale con un cast stellare permette, infatti, di vedere concentrati in un unico spettacolo i brani più noti del repertorio di tradizione, ad esempio passi a due tratti da *Il lago dei cigni*, *Don Chisciotte*, *Il Corsaro*, *Diana e Atteone*, insieme a brani dei grandi coreografi del Novecento come Balanchine (*Diamonds*, *Tschaikovsky pas de deux*) o altri di raffinata modernità firmati dai coreografi sulla cresta dell'onda oggi, come Wheeldon o Millepied. A interpretare questi brani ci sono alcune étoile provenienti dai maggiori teatri del mondo. I nomi? **Liudmila Konovalova** (Balletto dell'Opera di Vienna), **Dorothee Gilbert** e **Hugo Marchand** (Opéra de Paris), **Jacopo Tissi** e **Alena Kovaleva** (Teatro Bolshoi di Mosca), **Bakhtiyar Adamzhan** (Opera di Astana, Kazakistan), **Tatiana Melnik** (Opera di Stato Ungherese), **Constantine Allen**, **Anna Tsygankova** e **Young Gyu Choi** (Balletto Nazionale Olandese), **Sergio Bernal** (Balletto Nazionale Spagnolo). I loro nomi stessi rivelano la variegata provenienza: Corea, Francia, Italia, Kazakistan, Russia, Spagna, Stati Uniti; ogni étoile, infatti, porta al programma-mosaico di Ravenna un'impronta diversa, una sfumatura particolare, grazie al temperamento nazionale, alle caratteristiche che contraddistinguono la scuola alla quale si è formata, o la compagnia di appartenenza e, cosa ancor più pregnante, alla propria irripetibile e straordinaria individualità. La carta vincente di *Les Étoiles*, oltre all'internazionalità (dei suoi interpreti, delle compagnie da cui provengono, delle musiche e dei coreografi) è quella di «trasmettere un messaggio importante in questo momento di profonde divisioni: l'armonia – sottolinea Cipriani –. L'armonia di cui la grande danza si fa portatrice è una qualità che nasce nel movimento e nel gesto delle grandi étoile grazie al rigore dello studio e dell'addestramento quotidiani, ma anche all'amore che loro provano nei confronti della loro arte e alla generosità con cui trasmettono la sua bellezza al pubblico”.